

IL CASO. Allo storico bocciodromo di via Castelli i costi del riscaldamento penalizzano le presenze di giocatori e appassionati e si attende un nuovo impianto

Mompiano, la « bocciata » si tira al freddo

Arianna Lenzi

Appello al Comune: l'estate è il periodo ideale per fare i lavori Così si eviterebbe l'esodo invernale verso piste molto più riscaldate

Per il bocciodromo di Mompiano sarà difficile tornare ai tempi d'oro, dopo anni durante i quali i frequentatori abituali sono stati costretti a migrare verso le strutture dell'hinterland. Questo il timore che regna sovrano in via Castelli.

«Il problema più grande è il riscaldamento . racconta Antonio Fusco, mentre nelle piste 4, 5 e 6 continua l'inseguimento del bocchino -. Da cinque o sei anni a questa parte in inverno è impossibile venire a fare qualche partita, perché la temperatura è bassissima: con la salute non si scherza».

L'edificio che ospita il bocciodromo di Mompiano risale agli anni '70: i soffitti esageratamente alti non costituivano un problema fino a qualche anno fa, quando le tariffe di gas e luce erano nettamente più basse e i gestori dell'impianto riuscivano a far quadrare i conti.

«Ora non è più così: i prezzi alle stelle fanno emergere i difetti strutturali del bocciodromo e spingono i gestori, per forza di cose, a accendere solo quando strettamente necessario . ha aggiunto Fusco -. Resta il fatto che, comunque, il sistema di riscaldamento a piastre sul soffitto, installato circa tre anni fa, è stato un grandissimo errore. Come si può pensare che il caldo scenda verso le piste quando sopra ci sono ancora otto metri di spazio? Non ci vogliono studi particolari per capire che si è sbagliato in principio, e si sono solo sprecati tanti soldi per nulla».

IL RISULTATO è che da ottobre ad aprile, se non maggio, l'impianto resta deserto, trascinando dietro di sé svariate conseguenze: prima fra tutti la mancanza di lavoro per il bar interno al bocciodromo.

«Solitamente la flessione nei dati di affluenza avveniva nel periodo estivo, durante il quale le persone sono più invogliate a trascorrere tempo all'aperto piuttosto che giocare a bocce . ha spiegato Roberto Goldani, presidente della federazione Bocce di Brescia -. Nel caso di Mompiano, invece, sta avvenendo il contrario. Fortunatamente l'esistenza del chiosco esterno fornisce ai proprietari delle buone entrate, almeno durante la stagione calda: è questo che permette loro di rimanere a galla e continuare a lottare per il bocciodromo quando torna il freddo».

Per i prossimi mesi si aspetta un intervento decisivo da parte del Comune di Brescia tramite la società San Filippo, committente dei lavori: l'obiettivo sarà installare un nuovo impianto che venga incontro al criterio di gestione di chi ora ha in mano le redini dell'attività, permettendo loro di amministrare al meglio l'impianto, ma senza costi eccessivi. «Purtroppo, però, siamo abituati da molto tempo alle promesse che vengono disattese . ha ammesso Goldani, al quale il Comune aveva assicurato che la prima tranche di lavori sarebbe iniziata nel mese di gennaio -. Speriamo



Il bocciodromo di via Castelli è uno dei più frequentati della città. La costruzione risale agli anni SettantaL'auspicio dei frequentatori del bocciodromo è che i lavori promessi da tempo vengano realizzati presto

che questa sia la volta buona e che, finalmente, possa iniziare una nuova stagione per il bocciodromo di Mompiano. Anche se il timore che non serva a niente, in fondo, ce l'ho: una volta che la clientela si è dispersa, si è abituata ad un determinato impianto, difficilmente torna su suoi passi».

IN QUESTI ANNI ad accogliere i bocciofili in fuga dalla città sono state le strutture di Bovezzo, Concesio, Roncadelle, Rezzato: bocciodromi funzionali, ma che non equivalgono quello di Mompiano per grandezza e numero di piste.

«Siamo costretti, per forza di cose, ad emigrare, quando potremmo avere la possibilità di stare qui, più vicini a casa» ha aggiunto Vittorio Comini.

A rincarare la dose anche Luigi Rigosa, 92 anni e da sempre spettatore delle partite disputate in via Castelli. «Non si pensa a quanto il gioco delle bocce sia importante, anche a livello aggregativo . ha concluso Rigosa, d'accordo anche con gli altri fruitori dell'impianto sul fatto che la soluzione, per il bocciodromo di Mompiano, potrebbero essere i pannelli solari -. È ora che vengano prese decisioni concrete e funzionali, e che le cose vengano fatte come si deve, una volta per tutte».

LA STRUTTURA ricopre un ruolo ben più importante di quanto non si pensi: il lunedì, ad esempio, gli ospiti del centro Nikolajewka vengono a disputare qualche partita sulle sue piste, per fare un po' di attività fisica e divertirsi in compagnia: un appuntamento molto apprezzato, ma che nella stagione invernale, per forza di cose, deve essere accantonato. «È un vero peccato, perché anche per loro, come per noi, il gioco rappresenta un'occasione piacevole e importante di condivisione», hanno sottolineato i giocatori, fra un tiro e l'altro. Intanto, David Bertoli, direttore del Centro Sportivo San Filippo, ha decretato che i lavori di intervento al sistema di riscaldamento sono pronti ai cancelletti di partenza: l'obiettivo è iniziare già in questo mese, in modo che a ottobre, con l'avvicinarsi della stagione fredda, l'impianto di Mompiano sia pronto a ricominciare una nuova vita. «Abbiamo cercato di venire incontro ai criteri di gestione di chi ora si occupa del bocciodromo . ha ribattuto Bertoli -. Starà a loro, poi, gestire al meglio l'impianto per soddisfare le esigenze di tutti gli appassionati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA